



**“CENTRO DI RICERCA INTERDISCIPLINARE SULL'ECONOMIA DEL VICINO ORIENTE ANTICO”
(CRIEVOA)**

REGOLAMENTO

Art. 1 – Istituzione del Centro

1. E' istituito presso l'Università di Messina, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto dell'Ateneo, il Centro di Ricerca Interdisciplinare sull'Economia del Vicino Oriente antico (CRIEVOA) di seguito indicato come Centro.
2. Il Centro afferisce al Dipartimento di Civiltà antiche e moderne ed ha sede presso i locali ad esso assegnati dal Dipartimento.
3. La gestione amministrativa e finanziaria del Centro è affidata al Dipartimento di Civiltà antiche e moderne.
4. Il presente regolamento disciplina le finalità, le modalità di organizzazione interna ed il funzionamento del Centro.

Art. 2 – Finalità del Centro

1. Il Centro di Ricerca Interdisciplinare sull'Economia del Vicino Oriente antico (CRIEVOA) aspira a diventare sede privilegiata per tracciare le linee guida per la ricostruzione dei vari aspetti dell'economia del Vicino Oriente antico, proponendosi di soddisfare delle esigenze fondamentali nello studio dell'economia antica, rispondendo a questioni più volte sollevate, e che non hanno ancora trovato risposta, iniziando da tematiche di più ampio respiro fino a problemi di ambito più limitato.
2. Il Centro avrà gli obiettivi di:
 - a. promuovere, sostenere e alimentare la ricerca scientifica nell'ambito della storia economica antica, con particolare riguardo al contesto Vicino Orientale antico dal Mediterraneo all'altopiano iranico;
 - b. arricchire la conoscenza delle economie proprie di questa vasta regione, approfondendo le sue principali problematiche storico-economiche e partecipare al dibattito storiografico sugli studi di storia economica antica nei suoi vari aspetti;
 - c. sviluppare la conoscenza della moderna storiografia economica sul mondo antico e delle problematiche e metodologie necessarie ad un'analisi di tipo economico della storia del Vicino Oriente antico;
 - d. contribuire alla promozione e alla diffusione della conoscenza delle suddette problematiche e dei risultati delle ricerche.
3. Il Centro avvalorerà, innanzitutto, le linee di ricerca connesse allo studio di aspetti specifici dell'economia vicino-orientale antica, quali il calcolo degli interessi e le loro fluttuazioni in connessione agli eventi storici, militari e ambientali; i valori delle merci con attenzione all'inflazione; il ruolo del commercio nell'economia antica, in connessione con il calcolo degli interessi e dei controvalori delle merci; le tassazioni e i regimi fiscali in relazione a interessi, commercio, inflazione.
4. Le ricerche del Centro si concentreranno sull'analisi di casi di studio specifici, con studio di testi editi e inediti di vari periodi e varia provenienza, ampia raccolta di dati e loro collocazione nel contesto storico, sociale ed economico. Si promuoveranno gli studi sull'economia vicino-orientale

antica da prospettive nuove e originali grazie allo scambio di informazioni e ricerche tra i membri del Centro e gli studiosi che vogliono partecipare alla rete di lavoro.

5. Per raggiungere tali scopi, il Centro intende:

- a. favorire la raccolta e lo scambio di documentazione, informazioni e materiali atti alla ricerca, anche in collaborazione con altri organismi ed enti di ricerca nazionali e internazionali, pubblici e privati;
- b. stimolare iniziative di trasmissione e divulgazione della ricerca, tramite l'organizzazione di conferenze, corsi, seminari, convegni, *workshop* e *summer/winter school* di respiro nazionale e internazionale;
- c. organizzare corsi di alta formazione, *master* e corsi di perfezionamento nel settore;
- d. promuovere la pubblicazione dei risultati scientifici conseguiti su riviste di interesse nazionale e internazionale;
- e. rafforzare l'attività di divulgazione e disseminazione grazie alla possibilità di pubblicare i risultati scientifici del Centro nella Serie "NISABA. Studi Assiriologici Messinesi", edita dal Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dal 2003, e "SUD. Altri Studi Assiriologici Messinesi", edita dal 2018 dal Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università degli Studi di Messina.

Art. 3 – Adesioni al Centro

1. Al Centro aderiscono, presentando motivata domanda di adesione al Direttore del Centro, i professori, i ricercatori e gli studiosi ed esperti nelle materie oggetto dell'attività del Centro che ne condividano i criteri ispiratori e le finalità.
2. Sulla richiesta di adesione delibera il Consiglio Direttivo a maggioranza dei componenti.

Art. 4 – Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:
il Direttore;
il Consiglio Direttivo.

Art. 5 – Il Direttore

1. Il Direttore viene eletto a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto dal Consiglio Direttivo al proprio interno, tra i docenti in servizio presso l'Ateneo appartenenti, di norma, ai macrosettori concorsuali 10/N-Culture dell'Oriente, 10/D-Scienze dell'Antichità, 10/A1-Archeologia, ed è nominato con decreto rettorale.
2. Dura in carica tre anni e può essere rinnovato consecutivamente una sola volta. Può designare, tra i componenti del Consiglio Direttivo, un Vicedirettore che lo sostituisca in caso di assenza o di impedimento temporaneo.
3. Il Direttore:
 - a. rappresenta il Centro in occasione di eventi e contesti istituzionali (partecipazione a convegni, presentazione di volumi, ecc.), fatte salve le competenze del Rettore;
 - b. cura i rapporti con gli Organi accademici, con gli enti di ricerca nazionali, internazionali ed esteri che svolgano attività comunque inerenti a quelle svolte dal Centro;
 - c. convoca e presiede le adunanze del Consiglio Direttivo;
 - d. propone le iniziative da assumere per il perseguimento delle finalità del Centro ed elabora le linee di indirizzo delle attività del Centro da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo;

- e. propone al Consiglio Direttivo la realizzazione di forme di collaborazione, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, con altri organismi pubblici o privati, locali, regionali, nazionali e internazionali, che svolgono attività di ricerca nell'ambito di pertinenza del Centro;
 - f. stipula i contratti e le convenzioni con istituzioni e soggetti pubblici e privati deliberati dal Consiglio Direttivo, giusta approvazione del Consiglio del Dipartimento e degli organi di governo dell'Ateneo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 51 del Regolamento generale di Ateneo;
 - g. stipula le convenzioni e/o i contratti per attività di ricerca, di consulenza e prestazioni a tariffario conto terzi, con enti pubblici e privati, in conformità al vigente Regolamento di Ateneo in materia;
 - h. presenta al Consiglio Direttivo, per l'approvazione, la ripartizione dei fondi per l'attività di formazione e di ricerca programmata ed il prospetto delle risorse finanziarie occorrenti, da sottoporre al Consiglio del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne;
 - i. approva l'invio in missione dei docenti e dei ricercatori afferenti al Centro da sottoporre all'autorizzazione del Direttore del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne.
4. In casi straordinari di necessità e urgenza, il Direttore adotta i provvedimenti indifferibili per il buon funzionamento del Centro i quali saranno poi sottoposti alla ratifica del Consiglio Direttivo, nella prima adunanza successiva alla loro adozione.

Art. 6 – Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto dal Direttore, che lo presiede, e dai docenti, i ricercatori e gli studiosi o esperti afferenti al Centro, anche esterni all'Università di Messina, con particolare esperienza nelle tematiche di cui all'art. 2.
2. Il Consiglio Direttivo si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte all'anno, previa convocazione del Direttore, e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Direttore lo ritenga necessario ovvero su richiesta di almeno due terzi dei componenti. E' ammessa la possibilità che le riunioni si svolgano per audio- e/o video-conferenza oppure in modalità di posta elettronica.
4. La convocazione è disposta dal Direttore per via telematica almeno cinque giorni liberi prima della data fissata per la seduta; in caso di urgenza il termine può essere congruamente ridotto.
5. L'adunanza è valida se vi partecipa la metà più uno degli aventi diritto, dedotto il numero degli assenti che hanno fatto pervenire giustificazione scritta. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice tranne i casi in cui è previsto un *quorum* diverso. In caso di parità viene approvata la proposta che ha ottenuto il voto favorevole del Direttore.
6. Il Consiglio Direttivo è l'organo deliberativo del Centro. Esso delibera in ordine:
 - a. alle iniziative per il perseguimento dei fini regolamentari e le linee di indirizzo delle attività del Centro proposte dal Direttore ai sensi dell'art. 5, lettera d.;
 - b. alla ratifica dei provvedimenti indifferibili adottati dal Presidente in casi straordinari di necessità e urgenza per il buon funzionamento del Centro a norma dell'art. 5, comma 4;
 - c. alle richieste di finanziamento per la realizzazione delle finalità del Centro;
 - d. alla ripartizione dei fondi per l'attività di formazione e di ricerca programmata ed il prospetto delle risorse finanziarie occorrenti formulati dal Direttore del Centro, da inviare per l'approvazione al Consiglio del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne;
 - e. alle domande di adesione al Centro presentate ai sensi dell'art. 3;
 - f. all'eventuale collaborazione e partecipazione del Centro con altri Atenei, organi pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri, aventi analoghe finalità didattiche, scientifiche e di ricerca;
 - g. alla stipula dei contratti e delle convenzioni di competenza del Centro intese a realizzare forme di collaborazione con soggetti pubblici e privati da sottoporre al parere del Consiglio del

Dipartimento di Civiltà antiche e moderne ed all'approvazione degli Organi collegiali dell'Ateneo;

- h. alla stipula di convenzioni e/o contratti per attività di ricerca, di consulenza e prestazioni a tariffario conto terzi, con enti pubblici e privati, in conformità al vigente Regolamento di Ateneo in materia;
- i. ad ogni altra questione per la quale sia opportuna una deliberazione del Consiglio Direttivo.

Art. 7 – Personale del Centro

1. Per l'adempimento dei propri fini istituzionali il Centro si avvale del supporto del segretario amministrativo del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne o di altro personale assegnato al Centro dal Direttore Generale dell'Ateneo, anche provvisoriamente.

Art. 8 – Finanziamento del Centro

1. Il Centro dispone di fondi derivanti da:
 - a. finanziamenti concessi da enti e organismi pubblici e privati;
 - b. finanziamenti a qualunque titolo ottenuti per specifici programmi di formazione e ricerca;
 - c. eventuali assegnazioni straordinarie da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
 - d. eventuali assegnazioni straordinarie da parte del MIUR, di altri enti pubblici o privati e di privati che promuovono e sostengono la formazione e la ricerca;
2. La gestione amministrativa e finanziaria del Centro è affidata al Dipartimento di Civiltà Antiche e moderne.

Art. 9 – Certificazioni

1. Il Centro è autorizzato a rilasciare attestati di frequenza e/o profitto, con l'indicazione delle attività svolte, a coloro che partecipano ai corsi e alle iniziative gestite dal Centro stesso. A tal fine il Centro è, altresì, autorizzato a costituire nei modi e termini di legge apposito archivio duraturo nel tempo.

Art. 10 – Modifiche del regolamento e scioglimento del Centro

1. Il presente regolamento potrà essere modificato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle rispettive competenze, su proposta del Consiglio Direttivo del Centro assunta a maggioranza assoluta dei suoi componenti. La medesima maggioranza è richiesta per la delibera di scioglimento del Centro.
2. Il Centro può essere, altresì, sciolto con delibere motivate del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle rispettive competenze. Lo scioglimento del Centro è decretato dal Rettore.

Art. 11 – Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le norme vigenti in materia e le disposizioni contenute nello Statuto e nei Regolamenti di Ateneo.

Art. 12 – Disposizione transitoria

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento i componenti del Consiglio Direttivo sono designati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, tra i docenti e i ricercatori dell'Ateneo appartenenti, di norma, ai macrosettori concorsuali 10/N-Culture dell'Oriente, 10/D-Scienze dell'Antichità e 10/A1-Archeologia, con particolare esperienza nelle tematiche oggetto dell'attività del Centro, nonché fra studiosi della materia, di chiara fama, ed esperti di elevata qualificazione professionale, anche esterni all'Università di Messina, con particolare esperienza nelle tematiche oggetto dell'attività del Centro.